

preghiera in favore del mondo. Per noi c'è un fatto nuovo: nel mondo c'è stato ed è presente tuttora un giusto, Gesù, nel cui nome possiamo pregare.

Sal 137 (138)

Ti rendo grazie Signore con tutto il cuore: hai ascoltato le parole della mia bocca.

Non agli dèi, ma a te voglio cantare, mi prostro verso il tuo tempio santo.

Rendo grazie al tuo nome per il tuo amore e la tua fedeltà:

hai reso la tua promessa più grande del tuo nome. Nel giorno in cui ti ho invocato, mi hai risposto, hai accresciuto in me la forza.

Perché eccelso è il Signore, ma guarda verso l'umile;

il superbo invece lo riconosce da lontano.

Se cammino in mezzo al pericolo, tu mi ridoni vita;

contro la collera dei miei avversari stendi la tua mano

La tua destra mi salva. Il Signore farà tutto per me.

Signore, il tuo amore è per sempre: non abbandonare l'opera delle tue mani.

Per la riflessione e la preghiera

S. Paolo ci esorta in questo modo: **“State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie; questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi...Colui che vi chiama è fedele e farà tutto questo!” (1Ts 5,16-18.24).**

Questo nostro salmo esprime una riconoscenza spontanea ed entusiasta di chi riconosce la fedeltà e la misericordia del Signore. Ma non esprime solo la riconoscenza di una singola persona, bensì si presenta come la voce di tutto il popolo che celebra le opere di Dio. Tutti sperimentano che il Signore risponde sempre nel giorno in cui è invocato, dona la forza della fede. Soprattutto c'è il riconoscimento della salvezza offerta ai fedeli. Il salmo poi si apre ad una lode universale: tutti i re della terra e quanti udranno le parole che escono dalla bocca del Signore. Si nota un'apertura verso il futuro visto come intervento continuo del Signore: egli completerà l'opera sua. Questo salmo diventa per noi una preghiera da rivolgere al Signore sempre, sia come singoli che come sua comunità.

Lettera ai Colossesi 2,12-14

Fratelli, con Cristo ¹²sepolti nel battesimo, con lui siete anche risorti mediante la fede nella potenza di Dio, che lo ha risuscitato dai morti. ¹³Con lui Dio ha dato vita anche a voi, che eravate morti a causa delle colpe e della non circoncisione della vostra carne, perdonandoci tutte le colpe e ¹⁴annullando il documento scritto contro di noi che, con le prescrizioni, ci era contrario: lo ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce.

Per la riflessione e la preghiera

Questo piccolo brano della lettera di Paolo ai Colossesi narra quanto ha operato in noi il Signore donandoci la fede. Troppo spesso pensiamo che credere sia dare un'adesione a delle verità difficili e spesso oscure. Sotto certi aspetti può comportare anche questo, ma

soprattutto è accettare un'opera compiuta dentro la nostra vita fino a stravolgerla completamente. Noi, infatti, nasciamo immersi nella morte in un senso pieno. Non solo perché la nostra vita si svolge in un piccolo segmento di tempo ed è circoscritta da uno spazio limitato, ma perché abita in noi l'incapacità di amare che è il vero senso della morte. Chi non ama è nella morte afferma S. Giovanni nella sua prima lettera

In questa situazione è intervenuto il Signore e dopo avere sconfitto la sua morte inchiodandola alla croce ci ha assunti in sé inchiodando alla sua croce anche la nostra morte. Come lui poi è risorto così ha trascinato anche noi nella risurrezione. Ciò è avvenuto in modo reale quando siamo stati battezzati. Nel battesimo infatti, siamo stati “affogati” in Gesù e siamo stati risuscitati. Nel nostro rito del battesimo non appare con evidenza, ma se pensiamo che battezzare significa immergere e che nei primi secoli avveniva realmente l'immersione in una vasca, ci è possibile capirne il vero senso e quello che realmente accade. Anche altri simboli ci sfuggono per la poca familiarità col loro significato. Nel battesimo ci è consegnata una veste bianca senza che ne comprendiamo il valore. Non indica semplicemente il candore della grazia, ma soprattutto la novità della vita. Colui che veniva battezzato si spogliava dei vestiti “vecchi” e si rivestiva di una veste bianca per indicare che da quel momento la sua identità era cambiata diventando un uomo nuovo. Soprattutto nella vita del cristiano fa irruzione la risurrezione di Gesù da ora, qui sulla terra. Non ancora in modo pieno, ma reale, cosicché anche nel nostro corpo si inserisce il germe della vita. E esso dovrà passare dalla morte e scendere nella terra, ma non per essere distrutto, ma per portare un frutto più abbondante. Come il seme gettato nella terra, mentre sta marcendo comincia una vita nuova così è anche del nostro corpo.

Vangelo di Luca 11,1-13

¹Gesù si trovava in un luogo a pregare; quando ebbe finito, uno dei suoi discepoli gli disse: «Signore, insegnaci a pregare, come anche Giovanni ha insegnato ai suoi discepoli». ²Ed egli disse loro: «Quando pregate, dite:

Padre, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno;

³dacci ogni giorno il nostro pane quotidiano, ⁴e perdona a noi i nostri peccati, anche noi infatti perdoniamo a ogni nostro debitore, e non abbandonarci alla tentazione».

⁵Poi disse loro: «Se uno di voi ha un amico e a mezzanotte va da lui a dirgli: “Amico, prestami tre pani, perché è giunto da me un amico da un viaggio e non ho nulla da offrirgli”, ⁷e se quello dall'interno gli risponde: “Non m'importunare, la porta è già chiusa, io e i miei bambini siamo a letto, non posso alzarmi per darti i pani”, ⁸vi dico che, anche se non si alzerà a darglieli perché è suo amico, almeno per la sua invadenza si alzerà a dargliene quanti gliene occorrono. ⁹Ebbene, io vi dico: chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto. ¹⁰Perché chiunque chiede riceve e chi cerca trova e a chi bussa sarà aperto. ¹¹Quale padre tra voi, se il figlio gli chiede un pesce, gli darà una serpe al posto del pesce? ¹²O se gli chiede un uovo, gli darà uno scorpione? ¹³Se voi dunque, che siete cattivi, sapete dare cose buone ai vostri figli, quanto più il Padre vostro del cielo darà lo Spirito Santo a quelli che glielo chiedono!».